

Ti racconto la mia Famiglia. Storie, speranze, affetti e difficoltà.

Parlare della mia famiglia, intendendo il nostro stretto nucleo familiare composto da due genitori ed io, che sono la figlia, mi sembra banale: descrivere le nostre sembianze fisiche, leavoro dei miei genitori e il nostro carattere si può riassumere in poche righe, ma non riesco a trasferire su questo foglio il caudescopio delle emozioni che mi attraversano.

Penso di poter riuscire a raccontare meglio che cos'è per me la mia famiglia se associassi a lei un oggetto, un colore, un disegno, una musica, un profumo o un cibo.

L'oggetto che meglio rappresenta simbolicamente la nostra unione è un portachiavi: tiene unite con un anello o con un moschettone tante chiavi insieme e la sua forma avrebbe il simbolo dell'otto rovesciato ossia l'infinito.

Il portachiavi serve a tenere unite le diverse chiavi e conduce alla casa che è il luogo sicuro dove ci si ritrova tutti insieme e dove ognuno è amato e accettato così com'è, con i propri pregi e difetti.

Il colore che mi viene in mente se penso alla mia famiglia ad occhi chiusi è l'arancione: simbolo di forza, ricorda le fiamme del fuoco o il colore del Sole verso il tramonto; è il colore della serenità, della spinta ad andare avanti, della spinta che sento intorno a me quando a volte, in difficoltà, mi fermo.

L'arancione mi ricorda le tuniche dei monaci buddisti, e loro preghiere a mani giunte e la tranquillità che le

Le loro parole, vibrando, trasmettono quando scorrono come fiumi.

Anche in casa nostra in certi momenti le parole e i gesti arrivano a fare vibrare il cuore: quando siamo abbracciati sento aumentare i miei battiti sempre più forte e ogni volta mi stupisco di come sia bello un semplice gesto.

Anche la musica mi piace molto e per me quella che nella memoria associo a noi tre è una musica da ballare e una musica da ascoltare: nei momenti più allegri il ritmo è più veloce e incalzante, con giravolte, casqué, mentre l'altra, è una musica d'orchestra con violini, piano forte e archi che mi riporta ai momenti più rassicuranti e di grande armonia, dove nessun strumento prevale l'altro ma è una sinfonia.

Anche quando ero nella pancia di mia mamma, mi hanno raccontato, che la musica accompagnava i diversi momenti di vita quotidiana: Sting, De André, Mozart, i moti di Beethoven, la musica celtica, la musica New Age, fino ai balli scatenati di zucchero.

Un profumo che mi parla della memoria di noi tre è un profumo dolce che sa di rosa, vaniglia e zucchero filato e la torta non potrebbe che essere una torta muziale fatta di tanti piani con in cima i due sposi e la sottoscritta... infatti mi sono dimenticata di dire che la forma geometrica simbolo della nostra famiglia non è un triangolo rovesciato ma un cerchio: siamo tutti uguali anche se di età diverse.

Ho provato a chiedere ai miei nonni paterni se conoscevano la loro origine genealogica ma non ho ricevuto risposte concrete mancano risposte ricerche in archivio o documenti antichi;

mentre sono venuta a conoscenza del fatto che nella famiglia di mia mamma ci sono stati due poeti nel corso del 1700, ma non nomi di rilievo.

La cosa interessante è che nel mio sangue si mescolano storie padovane, della città di Mantova e marchigiane perché è la terra da dove provengono i miei nonni paterni; adesso, abitando a Ravenna, siamo giusto a metà strada tra la Lombardia e le Marche!

Queste origini ancora oggi nella nostra famiglia sono presenti nei modi di dire, ma soprattutto si ritrovano nella scelta dei cibi che ogni giorno cuciniamo: riso, zucca, salamelle, torte sbrisolone, salame tenero come il ciu-scolo, e'olio di oliva marchigiano, le olive ascolane e altri vini rossi.

Anche se siamo solo in tre persone dentro la nostra casa, consideriamo parte della nostra famiglia anche la nonna materna che io chiamo affettuosamente "mami".

Lei abita a Mantova, è vedova e anche se la vedo poco la sento spesso al telefono.

Anche i miei nonni paterni che abitano nella mia stessa via sono molto importanti perché pur non vivendo con noi sono spesso presenti.

La nostra società è composta da una miriade di famiglie tutte diverse con all'interno racchiuse speranze e problemi differenti e negli ultimi anni ho constatato come possa essere difficile la scelta di condividere o no gli ideali religiosi per superare i momenti più difficili.

Con la scelta di ascoltare con il cuore il messaggio di Gesù si apre la strada alla capacità di ascolto, alla tolleranza e all'accoglienza che negli ultimi tempi, vivendo ormai in cit

